



Servizi e Tecnologie Enti Pubblici



CODICE PER IL RISPETTO DELLA NORMATIVA ANTITRUST

Approvata con Deliberazione del C.d.A. in data 07 dicembre 2015

Aggiornata con Deliberazione del C.d.A. in data 10 marzo 2026

Firma del Presidente del C.d.A. *Adriano Feddi*

Articolo 1. PREMESSA

STEP riconosce che la tutela della concorrenza rappresenta un valore fondamentale dell'ordinamento europeo e nazionale e costituisce un presupposto essenziale per garantire efficienza, innovazione, qualità dei servizi e correttezza nei rapporti con gli Enti Pubblici, i contribuenti e gli operatori del settore.

Il rispetto delle norme antitrust è parte integrante dei principi di **legalità, integrità, trasparenza e lealtà** sanciti dal **Codice Etico 2026** e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Comportamenti contrari alla normativa antitrust – anche se posti in essere in modo inconsapevole – possono determinare:

- danni reputazionali;
- sanzioni pecuniarie rilevanti da parte dell'AGCM o della Commissione Europea;
- responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- costi elevati per attività difensive;
- perdita di fiducia da parte degli stakeholder pubblici e privati.

Per prevenire tali rischi, STEP adotta il presente Codice Antitrust, coordinato con il Codice Etico e il Modello Organizzativo del D.Lgs. 231/2001, quale strumento operativo per garantire comportamenti conformi, responsabili e coerenti con i valori aziendali.

Articolo 2. IL CODICE DI COMPORTAMENTO

Il presente Codice definisce i principi e le regole di condotta che tutti i Destinatari devono rispettare per garantire la piena conformità alla normativa antitrust e ai principi di concorrenza leale.

Esso si applica a:

- amministratori;
- dirigenti;
- dipendenti;
- collaboratori esterni;

- consulenti;
- partner commerciali;
- fornitori;
- soggetti che operano in nome o per conto della Società.

Il Codice integra e completa il Codice Etico e il Modello Organizzativo del D.Lgs. 231/2001, con cui condivide valori, finalità e principi di comportamento.

Articolo 3. LE NORME DI RIFERIMENTO

La disciplina antitrust si fonda su un quadro normativo multilivello, composto da:

- **Normativa europea**
 - Articoli 101 e 102 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
 - Regolamento (CE) n. 1/2003;
 - Linee guida della Commissione Europea su intese orizzontali, verticali e scambio di informazioni;
 - Comunicazioni e decisioni della Commissione in materia di cartelli e abusi di posizione dominante.
- **Normativa nazionale**
 - Legge 10 ottobre 1990, n. 287;
 - Provvedimenti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM);
 - Giurisprudenza amministrativa e civile in materia di concorrenza.

Principi fondamentali

Sono vietate le intese tra imprese che abbiano per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare la concorrenza, tra cui:

- fissazione di prezzi o condizioni contrattuali;
- limitazione della produzione o degli sbocchi di mercato;
- ripartizione di clienti, territori o mercati;
- applicazione di condizioni discriminatorie;
- imposizione di prestazioni supplementari non collegate al contratto;

- scambio di informazioni sensibili idonee a ridurre l'incertezza competitiva.

Le intese vietate sono nulle e comportano responsabilità per le imprese e per i soggetti coinvolti.

Articolo 4. DICHIARAZIONE DI IMPEGNO

STEP si impegna a:

- rispettare integralmente la normativa antitrust;
- prevenire comportamenti anticoncorrenziali;
- promuovere la cultura della concorrenza leale;
- formare il personale sui rischi antitrust;
- adottare procedure interne di controllo;
- garantire coerenza con i principi del Codice Etico e del Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001 adottato;
- segnalare tempestivamente eventuali violazioni.

Ogni Destinatario deve:

- conoscere i principi fondamentali della normativa antitrust;
- evitare comportamenti che possano anche solo apparire anticoncorrenziali;
- adottare decisioni commerciali autonome e indipendenti;
- segnalare situazioni dubbie all'Organismo di Vigilanza o al Comitato Antitrust.

Articolo 5. CONDOTTE

La normativa antitrust vieta comportamenti che possano limitare la concorrenza, anche se posti in essere in modo informale o non intenzionale.

Comportamenti vietati con concorrenti

È vietato discutere, concordare o scambiare informazioni riguardanti:

- prezzi, sconti, ribassi, listini, criteri di calcolo;
- strategie commerciali o condizioni contrattuali;
- quote di mercato o ripartizione di clienti o territori;

- piani di investimento o sviluppo tecnologico;
- strategie di partecipazione a gare;
- dati sensibili non pubblici, anche aggregati;
- decisioni di boicottaggio o esclusione di clienti, fornitori o concorrenti.

Principio di autonomia competitiva

Ogni decisione commerciale deve essere:

- indipendente;
- autonoma;
- non coordinata con concorrenti;
- basata su valutazioni interne.

Questo principio è coerente con i valori di **lealtà, correttezza e trasparenza** sanciti del Codice Etico e del Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001 adottato.

Articolo 6. RIUNIONI

Per prevenire rischi antitrust, STEP stabilisce che:

- si partecipa solo a riunioni ufficiali con ordine del giorno definito;
- si abbandona immediatamente la riunione se emergono discussioni anticoncorrenziali;
- si richiede che il verbale riporti l'abbandono;
- si redige sempre un verbale delle riunioni ufficiali;
- non si partecipa a incontri informali o non documentati con concorrenti.

Queste regole sono coerenti con i principi di **trasparenza e tracciabilità** del Codice Etico e del Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001 adottato.

Articolo 7. COMUNICAZIONE

Ogni comunicazione – scritta, orale, digitale o telefonica – deve essere formulata con attenzione, evitando espressioni ambigue o improprie che possano essere interpretate come:

- accordi di prezzo;
- coordinamento di strategie;
- intenzioni anticoncorrenziali;
- minacce o pressioni verso concorrenti o clienti.

Il linguaggio deve essere professionale, chiaro e coerente con i valori di integrità e correttezza del Codice Etico e del Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001 adottato.

Articolo 8. VALUTAZIONE

Poiché non è possibile tipizzare tutte le condotte a rischio, ogni dubbio interpretativo deve essere sottoposto:

- al Responsabile del Sistema Qualità;
- all'Organismo di Vigilanza 231;
- al Comitato Antitrust interno.

Nessun dipendente deve assumere iniziative autonome in situazioni potenzialmente critiche.

Articolo 9. RESPONSABILITÀ

Ogni Destinatario è personalmente responsabile del rispetto del Codice Antitrust. Le violazioni possono comportare:

- sanzioni disciplinari;
- responsabilità civili e penali;
- responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- risarcimento dei danni causati alla Società.

Il sistema disciplinare applicabile è quello previsto dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001 adottato.

Articolo 10. STRUMENTI E VIGILANZA PER L'APPLICAZIONE DEL CODICE

STEP istituisce un **Comitato Antitrust**, composto da:

- Amministratore Delegato;

- Responsabile del Sistema Qualità;
- Responsabile Operativo;
- un membro dell'Organismo di Vigilanza 231 (con funzione consultiva).

Il Comitato:

- verifica l'applicazione del Codice;
- promuove attività formative;
- analizza segnalazioni e casi dubbi;
- propone aggiornamenti del Codice;
- riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di segnalazione è coordinato con quello previsto dal **D.Lgs. 24/2023** e dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001 adottato.

Edizione marzo 2026